



CAMUGNANO
CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
LIZZANO IN BELVEDERE
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE NR. 23 DEL 29/07/2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: ELEZIONE PRESIDENTE DELL'UNIONE

L'anno duemiladiciannove, addì ventinove del mese di luglio Solita sala delle Adunanze.
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	Nominativo	Pres.	Quote		Nominativo	Pres.	Quote
1	BRASA MASSIMO	AG		12	POLMONARI SERGIO	S	2
2	FABBRI MAURIZIO	S	2	13	CUPPI VALENTINA	S	2
3	GNUDI MASSIMO	S	1	14	PASQUINI BRUNO	S	2
4	MARCHIONI RITA	AG		15	ARGENTIERI GIUSEPPE	S	2
5	SANTONI ALESSANDRO	S	2	16	PERSICI SERGIO	S	1
6	TANARI MARIA ELISABETTA	S	2	17	FERRARI PATRIZIA	S	1
7	MASINARA MARCO	S	2	18	SUTTERA VITO GIOVANNI	S	1
8	CAVICCHI CARLA	AG		19	TAGLIOLI PAOLO	S	1
9	NASCI ALBERTO	S	2	20	MURACA DOMENICO	S	1
10	ALDROVANDI MARCO	S	2	21	TAGLIATI MASSIMO	S	1
11	RUBINI FRANCO	S	2	22	SANTI SERGIO	S	1

A: assenti AG: assenti giustificati

Totale Presenti: 19

Totali Assenti: 3

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente Facente Funzione, il **Sergio Polmonari** dichiara aperta la seduta.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fungono da scrutatori i consiglieri Argentieri Giuseppe, Persici Sergio, Santoni Alessandro.

Su indicazione del Sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro che illustra le candidature formulate dalla Giunta dell'Unione, prende la parola il candidato Presidente **Maurizio Fabbri**, Sindaco del Comune di Castiglione dei Pepoli. Il quale da lettura del documento programmatico sul quale ha ottenuto il sostegno di tutti i Sindaci (si allega). In esito alla lettura il candidato Presidente sottolinea le particolarità dell'Unione, quale ente di secondo livello, e richiama la necessità, quale valore aggiunto, di evitare la divisione tra minoranza e maggioranza, tra Giunta e Consiglio, affinché si possano superare le fazioni di parte e, in un'ottica di completa collaborazione, si possano porre al centro dell'attenzione problemi e temi condivisi. a questo proposito ricorda peraltro che la distinzione tra minoranza e maggioranza in seno al Consiglio dell'Unione è solo relativa e quindi auspica che si superino le divisioni tipiche dei Consigli Comunali.

Il consigliere **Sutera** prende la parola evidenziando che, pur condividendo il programma, lo ritiene debole per l'assenza di ogni riferimento alla sanità. A tal proposito ricorda che la precedente legislatura si è fatta sfilare dalle mani un importante servizio sanitario, con un conseguente indebolimento del presidio di Vergato. Chiede quindi attenzione sul tema sanità, affinché non vengano replicati gli errori del passato. A tal proposito sottolinea la propria esperienza personale ed il proprio luogo di nascita e sottolinea il pericolo concreto di sminuimento dell'identità territoriale e di attaccamento al territorio, in relazione al fatto che oramai nessuno nasce più nei Comuni della montagna. Il Sindaco **Fabbri** segnala come il tema non sia stato affrontato nel documento programmatico poiché di competenza del Distretto di committenza e garanzia dell'Appennino Bolognese. A tal proposito ricorda la necessità di tenere ben distinti gli ambiti istituzionali e le relative competenze, altrimenti si rischiano sterili ed inutili discussioni. L'Unione si occupa delle funzioni e dei servizi delegati e conferiti o di cui ha la titolarità per legge.

Il Consigliere **Tagliati** chiede se in Unione esista un ufficio specifico che si occupi di finanziamenti e bandi che sappia intercettare le opportunità di valorizzare i differenti canali finanziari, per favorire la diffusione di tutte le migliori pratiche.

Il Consigliere **Muraca** chiede che venga assicurata grande attenzione trattandosi di un tema rilevante e fondamentale.

Il Direttore chiarisce come non esista un servizio trasversale specifico, ma come tale attività sia svolta all'interno delle singole Aree o servizi dell'Unione e dell'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali, anche attraverso gli specifici canali che vengono creati con analoghe strutture sovracomunali o con i tavoli e gruppi di lavoro a cui l'Unione partecipa a livello sovraordinato. Le attività sono svolte indifferentemente in relazione ai finanziamenti della Città metropolitana, regionali, statali o comunitari.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Richiamate:

- la propria deliberazione adottata in seduta odierna, avente ad oggetto: *“Convalida dei propri componenti”*;
- la propria deliberazione adottata in seduta odierna, recante elezione del Presidente del Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

Visto l'art. 23 dello Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, alla luce del quale il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta delle quote di voto, tra i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione sulla base di un documento programmatico sottoscritto dai consiglieri in rappresentanza di 1/3 delle quote di voto assegnate;

Visto il documento programmatico presentato dal candidato Presidente ed acquisito agli atti;

Ritenuto pertanto di procedere in merito;

Acquisto il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del t.u.e.l., espresso dal Segretario, non necessitando quello contabile;

Il Presidente mette in votazione con espressione in forma palese:

Sono presenti n° 19 Consiglieri	corrispondenti a n.ro 30 quote così distinte:
Sindaci	n. 11 corrispondente a quote n.ro 22;
Consiglieri di minoranza	n. 8 corrispondenti a quote n.ro 8.

FAVOREVOLI:	quote N° 28
CONTRARI :	quote N° /
ASTENUTI :	quote N° 1 (Fabbri)

DELIBERA

DI ELEGGERE, per le motivazioni espresse in parte narrativa, alla carica di Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese il Sindaco del Comune di Castiglione dei Pepoli Maurizio Fabbri.

Successivamente con separata votazione unanime la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

“L’Unione dei Comuni è un Ente locale con autonomia statutaria nell’ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle norme comunitarie, statali e regionali. È ente di secondo livello (ovvero non a elezione diretta da parte dei cittadini, ma composto dai rappresentanti dei Comuni aderenti) costituita a tempo indeterminato per lo svolgimento di una pluralità di funzioni e servizi dei Comuni aderenti. Il suo ambito territoriale coincide con quello dei Comuni che la costituiscono. Nel nostro caso è anche Unione di Comuni montani, ed esercita quindi le competenze di tutela e promozione della montagna, attribuite dalla Carta Costituzionale, e dalla normativa comunitaria, statale e regionale in favore dei territori montani.”

Così inizia il Documento Unico di Programmazione della nostra **Unione, nata il 1 gennaio 2014**, cresciuta nei 5 anni passati in maniera importante e che entra ora in una fase che potremmo chiamare di maturazione.

Non un semplice ente erogatore di servizi per i Comuni, ma un **soggetto attivo nato per aggregare un territorio omogeneo** che condivide criticità, interessi e opportunità, al fine di migliorare il governo di un’area vasta storicamente frammentata e divisa.

Credo quindi che quello che deve tenere unito il **‘Progetto Unione’** non siano solo obblighi di legge e di riordino istituzionale, ma la consapevolezza che solo nel riconoscimento reciproco dei Comuni che la compongono, nella condivisione della necessità di costituirci come soggetto politico capace di fare sintesi delle nostre necessità e delle nostre proposte, si possa governare meglio il nostro territorio e migliorare la vita delle nostre comunità.

Andare oltre ai secolari campanilismi e comprendere fino in fondo che ciò che ci unisce è molto più di ciò che ci divide; la composizione della Giunta e del Consiglio, con colori e sfumature politiche differenti, ci aiutano a ricercare ancora di più punti di equilibrio che mettano **al centro l’interesse territoriale**.

Il nostro territorio è senza dubbio quello più in difficoltà della nostra Città Metropolitana; tutti gli indicatori demografici e socio-economici evidenziano una **fragilità strutturale e decennale** che ci sta portando ad un declino che vogliamo e dobbiamo arrestare.

Da decenni assistiamo ad un costante **aumento delle diseguaglianze a tutti i livelli**; diseguaglianze fra nazioni, fra aree geografiche, e anche fra cittadini della stessa area geografica. Il divario fra centro e periferia è in costante ascesa e la nostra area metropolitana non fa eccezione. Più aumenta la distanza dalla città, più gli indici di fragilità, di povertà e di spopolamento crescono.

E’ un fenomeno globale, ma è compito anche dei governi locali operare per invertire la tendenza.

Denunciare il problema è necessario ma non sufficiente: occorre individuare politiche condivise, efficaci e lungimiranti e soprattutto occorre **condividere l’idea di unire un territorio** omogeneo ed evitare di provarci da soli.

Il mondo contemporaneo è fortemente competitivo in ogni settore, anche quello istituzionale degli enti locali. Se competizione deve essere che non sia fra noi Comuni dell’appennino bolognese, ma fra noi e le aree che in questi anni hanno visto aumentare ricchezza, servizi, residenti.

Credo quindi che l’Unione dei Comuni dell’appennino bolognese sia la nostra principale occasione per costruire idee e obiettivi, per elaborare di una strategia e le conseguenti azioni che riescano ad invertire la rotta.

In questi primi 5 anni abbiamo già dimostrato che **questa è la strada giusta**: non solo per essere riusciti ad aggregare servizi che ci hanno permesso di affrontare importanti cambiamenti normativi e fare un sensibile salto di qualità (SUAP, Informatica, gestione diretta di servizi alla persona come CRA, SAD e CD), non solo per aver generato nuovi servizi che come singoli Comuni avremmo fatto fatica a fornire (Protezione Civile, Comunicazione), ma anche e soprattutto per aver condiviso scelte programmatiche che hanno come obiettivo la promozione territoriale nel suo complesso. Aver deciso di gestire in forma associata il servizio cultura e turismo ci ha permesso di fare sì un salto di qualità evidente a tutti (i numeri di arrivi e presenze lo dimostrano), ma soprattutto ci ha consentito di cominciare davvero a sentirci parte di un territorio unico, difficile ma allo stesso tempo meraviglioso per la sua storia e le sue peculiarità.

Per il futuro l'importante credo sia tenere sempre bene a mente l'obiettivo principale, ossia **la mission stessa dell'Unione che è quella di migliorare i servizi e quindi la qualità della vita dei nostri cittadini**; ricordarsi sempre che non è un soggetto 'terzo' a cui affidare servizi ed esercitare una mera funzione di controllo, ma un ente 'nostro' che governiamo in prima persona e che dipende dalle nostre scelte dirette.

Obiettivo sempre presente dalla nascita dell'Unione è quello di arrivare a **comprendere tutti i comuni dell'ambito ottimale**; anche Alto Reno Terme quindi. Il dialogo è sempre aperto e la volontà da parte nostra non mancherà di certo. L'importante è avere una **piena condivisione della mission e della natura stessa della nostra Unione**.

L'Unione è cresciuta in fretta e in breve tempo gestisce tanti servizi. In 5 anni siamo arrivati ad avere, fra Unione e Istituzione 98 dipendenti a tempo indeterminato, 7 a tempo determinato, 19 comandati e 17 somministrati, per un bilancio complessivo di **quasi 30 milioni di euro**.

Elenco servizi unione/istituzione:

	Funzione/servizio associati
1	Gestione del Personale
2	SUAP
3	Protezione Civile
4	Servizi Informatici
5	Ufficio Associato di Comunicazione istituzionale e Ufficio Stampa
6	Sportello Energia
7	Promozione culturale e turistica
8	Servizi sociali - Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini (L.R. 12/2013):
9	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale territoriale
10	<ul style="list-style-type: none"> • Area per la non autosufficienza
11	<ul style="list-style-type: none"> • Area del bisogno abitativo

12	<ul style="list-style-type: none"> • Area Famiglia minori e vulnerabilità sociale;
13	<ul style="list-style-type: none"> • Area educativa scolastica e coordinamento pedagogico (Pubblica Istruzione)
14	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale Professionale
15	Sportello Assistenti familiari
16	Ufficio di Piano Distretto di Committenza e Garanzia dell'Appennino Bolognese
17	Unica forma pubblica di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari a livello distrettuale (convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e l'Unione Alto Reno, recante semplificazione dei processi di governo, regolazione, programmazione e indirizzo delle politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie)
18	Difesa del suolo
19	Sportello Sismica
20	Centrale Unica di Committenza
21	Vincolo idrogeologico
22	Agricoltura e forestazione
23	Servizio associato Supporto Affari Generali

** Nella classificazione regionale delle Unioni l'Appennino Bolognese è considerata tra le 23 Unioni in Sviluppo (con un indice di effettività pari a 0,22 in un range tra 0,017 e 0,035) a fronte delle 9 unioni mature (indice da 0,038 a 0,085) e delle 13 Unioni avviate.*

E' evidente che **occorra avviare una fase di aggiornamento dei servizi** al fine di rimodularli se necessario, con l'obiettivo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. Con la consapevolezza che la qualità di certi servizi non la si può misurare solo con dei numeri né valutandoli in maniera singola e scollegata dagli altri e dal contesto generale.

Servizi che hanno come principale obiettivo quello **di intercettare sempre più nuovi bisogni e quindi di dare risposte adeguate**, in maniera sempre più uniforme in tutto il territorio: una altro punto di forza dell'Unione è infatti quello di puntare a fare tesoro delle buone pratiche e delle positive esperienze sviluppatesi nei singoli Comuni per metterli a sistema e arricchire tutto il territorio.

Questo principio solidaristico deve guidare il governo dei prossimi anni: non possiamo infatti chiedere e pretendere attenzione agli enti sovraordinati per noi che siamo più 'piccoli', e non applicare la stessa filosofia al nostro interno. Credo infatti che **l'Unione debba essere soprattutto a garanzia dei Comuni più piccoli e dei territori più disagiati, come quelli di crinale.**

Come per la promozione turistica e territoriale dobbiamo lavorare affinché il nostro territorio venga percepito e vissuto in maniera più omogenea possibile, senza cittadini di serie A e di serie B.

In questo senso è opportuno che il modello di Unione si sviluppi tenendo in considerazione le differenti identità (storiche, sociali, culturali e vocazionali) del territorio, così come rappresentate dai singoli Comuni, che devono rimanere il perno attraverso cui l'Unione si sviluppa.

La nostra presa di coscienza sulla necessità di mettere in campo politiche e progetti unitari ci deve portare a essere riconosciuti dagli enti sovraordinati come un territorio fragile che ha bisogno di politiche specifiche, di finanziamenti specifici e da un ripensamento della fiscalità generale, puntando ad avere un regime diverso per cittadini e imprese.

So bene che questi sono obiettivi ambiziosi e difficili da ottenere, ma credo che lavorando insieme in maniera seria e coordinata, avanzando proposte e non solo lamenti, coordinandoci con altre Unioni montane emiliane e non solo, **possiamo acquistare il peso politico necessario per modificare lo stato attuale.**

Lavoro, viabilità, mobilità sostenibile, dissesto idrogeologico, agricoltura, promozione territoriale, servizi al cittadino, istruzione: temi cruciali a cui dare risposte. **Insieme dobbiamo e possiamo farlo meglio che da soli.**

Maurizio Fabbri
Sindaco di Castiglione dei Pepoli

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 23/2019**

OGGETTO: ELEZIONE PRESIDENTE DELL'UNIONE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE FACENTE FUNZIONE

Sergio Polmonari

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.